

Ispettorìa Santo Alfonso
Brasile - Matto Grosso



Coxipó da Ponte, 26 Novembre 1930

Carissimi Confratelli.

Coll'animo profondamente addolorato compio il dovere di comunicarvi la morte del confratello, professo perpetuo

Sac. Antonio Marto

d'anni 49

avvenuta ieri, 25 novembre verso le ore 15.

Questa nostra Missione, già così ridotta di personale, soffrì questa nuova e dolorosa perdita.

Secretario dell'Ispettore, il compianto D. Antonio mi accompagnò nel lungo viaggio in visita alle Case della Prelatura dell'Araguayá e del Sud del Matto-Grosso, predicando le meditazioni in tutte le mute dei Santi Spirituali Esercizi.

Stavamo compiendo questo dovere annuale nella Scuola Agricola di Coxipó, quando la morte venne inaspettata a scegliere la sua vittima e lo fece di un modo tragico.

Mentre predicavo l'istruzione del pomeriggio, D. Marto fece il passeggio abituale nei limiti della Scuola, si avvicinò un po' troppo al fiume Coxipó, scivolò e scomparve travolto dalle acque. Stava solo, non sapeva nuotare, e fu vinto dalle onde.

Il corpo fu trovato 24 ore dopo e se si riuscì ad averlo, lo dobbiamo al lavoro intelligente dei confratelli D. Francesco Alves Corrêa e D. Ippolito Chovelon, i quali, alla testa di vari operai, ne fecero diligente ricerca nei pozzi scavati dalle acque.

Dire il cordoglio del nostro cuore é assolutamente impossibile. Nel pianto e nella rassegnazione trovammo um sollievo per la nostra povera anima.

Motivo di conforto fu l'aver osservato D. Marto, 24 ore dopo la morte, conservare una posizione divota. Occhi e bocca chiusi, braccia in croce sopra il petto, senza la piú piccola contorsione. Il medico legale venuto da Cuiabá per riconoscere il corpo, dichiarò che non sapeva darsi ragione di detto fenomeno, giacchè mai succede cosa simile ad um naufrago.

Pareva proprio fosse morto nel suo letto, circondato da confratelli.

Senza dubbio, egli prevede che inutili sarebbero i suoi sforzi e si preparò alla morte accettando generosamente il sacrificio.

Forse anche, pentito dell'imprudenza commessa, avrà offerto la sua vita in olocausto pel bene della cara Ispettorìa.

Nella persona di D. Marto, perdemmo un bracciò forte, un' intelligenza organizzatrice, un apostolo, un salesiano tutto zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

D. Marto venne al Brasile nel Novembre del 1901. Nelle case di S. Paolo, Campinas, Nictheroy, dove lavorò per varii anni, si segnalò sempre per grande attività. Ritornato in Italia nel 1923, lavorò in Torino, nel Borgo S. Paolo, dove si occupò con zelo impareggiabile nell'organizzazione di varie associazioni, tra le quali merita lode speciale quella dei *Padri di Famiglia*, il cui numero passò del migliaio: maravigliosa compagnia che tanti benefici reca alla società.

Nel 1927 ritornò al Brasile e propriamente in questa Ispettorìa. Qui, come altrove, fu grande il suo zelo.

Lo trovai sempre disposto all'ubbidienza anche con sacrificio de' suoi ideali.

Dotato di intelligenza pronta e di fantasia tutta fuoco, ci apparse molte volte con calcoli e progetti di un idealista, che in tutto vedè la massima facilità.

L'opinione contraria, la ponderazione delle difficoltà locali, la necessità di tramandare a piú tardi certi progetti, lo facevano soffrire.

Però entrava subito in se stesso ed al Signore offriva il sacrificio della sua volontà. In questi ultimi tempi in tutte le prediche delle varie mute di esercizi ai confratelli mostrava i pregi dell'ubbidienza e dell'umiltà.

Giorni prima dell'immane disgrazia, mi chiese il permesso di preparare i ricordi per gli esercitandi, poichè non si conoscevano

ancora quelli dati dal venerando Superiore Generale negli esercizi ai Salesiani dell'Europa.

Pareva che prevedesse la morte.

In un foglietto ci diede il ritratto del Missionario, aggiugnendovi l'orazione di Aubry contro la malattia dei falsi entusiasmi; orazione questa che finisce col celebre: *Elegi abjectus esse in domo Dei mei.*

Tutto ci fa credere che il Signore stesso preparasse il compianto D. Marto al gran passo che doveva fare di un modo così tragico.

Molti furono i suffragi di confratelli ed amici, che ci accompagnarono nella terribile angustia. Quindi possiamo credere che stia nel possesso di quel Cielo che fu promesso ai buoni religiosi.

Ciò nondimeno sento il dovere di raccomandarlo caldamente alla carità delle vostre preghiere.

E mentre pregherete fervorosamente pel suo riposo eterno, vogliate ricordare al Signore questa povera Ispettorìa ed il vostro

affmo. Confratello

Sac. Antonio Dalla Via

Ispettore.

P

Dati pel necrologio: Sac. Antonio Marto, da Torino, morto a Coxipó da Ponte (Brasile — Matto-Grosso) il 25 novembre 1930 a 49 anni di età.

Italia -
Torino (109)
Via Gottolengo 32

Don Filippo Gualdo
Pietro Maggione
Scarno e Expo. Snt.
